

nazione. Anche ora Sauli passò come loro candidato.¹ Ma Aldobrandini si mostrò suo accanito avversario, non solo perchè il cardinal Sauli doveva il suo innalzamento a Sisto V, ma per molti altri motivi ancora; soprattutto non poteva egli scordare, che Sauli a suo tempo avesse lavorato contro l'elezione di Clemente VIII. Egli seppe pure che uno dei partigiani di Sauli aveva suggerito che si dovrebbe eleggere un papa, il quale punisse il nepote di Clemente VIII.² Per Aldobrandini, il quale inoltre soffriva di febbre³ dalla fine d'aprile, il pericolo era tanto più grave, in quanto che alcuni dei suoi cardinali, come Visconti e Bandini, si dichiararono per Sauli.⁴ Attese le premure di Visconti e Giustiniani, le trattative per Sauli sembrarono il 7 maggio così avanzate, che si calcolava, in un'adunanza tenuta presso Sfondrato, di poter contare su 35 voti.⁵ Ma tutti gli sforzi per guadagnare Aldobrandini, si spezzarono contro la sua ferma decisione.⁶ In queste condizioni non era da sperare in un accordo cogli Spagnuoli.

Come rivale di Sauli si nominava Pierbenedetti, il quale venne però recisamente respinto dagli Spagnuoli, del pari che Baronio e Valiero. Allorquando si fu persuasi che gli Spagnuoli non volevano alcuno dei cardinali di Aldobrandini, invece del desiderato accordo sorse una violenta inimicizia: appena finito il conclave il nepote si lagnò della perfidia degli Spagnuoli, i quali lo avrebbero voluto considerare quasi zero; che parte per malizia e parte per

¹ Cfr. COUZARD 373.

² Vedi *Conclavi* I 349.

³ « Sta gravemente infermo e forse ha poco speranza di vita «vanitas vanitatum et omnia vanitas», scrisse P. Caimo il 30 aprile 1605 al suo fratello. *Lettere inedite*, Venezia 1863, 12.

⁴ Cfr. oltre ai *Conclavi* I 349 la * Relazione di G. C. Foresto del 7 maggio 1605, *Archivio Gonzaga in Mantova*. Il conte Massimiliano Montecuccoli scriveva il 4 maggio 1605 a G. B. Laderchi: * « Per Sauli si fanno gran cose, ancorchè l'haver nemico dichiarato Aldobrandini fa che si dubita tagliardamente del fatto suo. È però desiderato da tutti et ha l'aura del maggior parte del collegio, della nobiltà e del popolo. Spagnuoli e Franzesi sono uniti a suo favore. Montalto, Este, Sforza, S. Cecilia (Sfondrato), Aquaviva e Visconti con tutti dipendenti stanno saldo et dicono di non voler altro che lui. Dall'altra parte Aldobrandini non lo vole a patto che sia et lo dice apertamente. Sauli ha 37 voti sicuri, Aldobrandini ne ha 24 per l'esclusione. Si spera non di meno col valore di chi favorisce le cose di Sauli con un poco di tempo rubar le 4 creature di Aldobrandini, che su la lista ch'io mando a V. S. ill. hanno la croce (Bufalo, Taverna, Arigoni, Pamfili), et quelle appunto levano l'esclusione ad Aldobrandini et includono Sauli. Il negotio non è però in sicuro, anzi ch'è più s'accordano che non si possa fare il Papa senza che Aldobrandini vi consenta ». *Archivio di Stato in Modena*.

⁵ Vedi la * Relazione di Foresto del 7 maggio 1605, loc. cit. L' * *Avviso* dell'11 maggio 1605 dice, che 40 voti erano stati per l'inclusione di Sauli. *Biblioteca Vaticana*.

⁶ Vedi *Conclavi* I 349.